



^[1] Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – COM (2021) 323 final

PROGRAMMA	PP06
TITOLO AZIONE (5 di 6)	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AI RISCHI DI MALATTIE PROFESSIONALI NEL COMPARTO PESCA
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

I disturbi muscoloscheletrici colpiscono milioni di lavoratori nell'UE⁵⁵, possono portare a una disabilità e non sono legati solitamente a una singola causa; bensì a una combinazione di fattori fisici, psicosociali, organizzativi e individuali^[1].

Il settore della pesca è tra quelli per i quali si registrano le percentuali più elevate di lavoratori con disturbi del sistema muscolo-scheletrico^[2].

Come riportato nel "Secondo Rapporto Pesca" dell'INAIL, numerosi studi hanno comprovato l'esistenza di tecnopatie legate alla pesca derivanti tanto dall'attività in senso stretto – in particolare, la movimentazione del pescato a bordo o lo scarico dello stesso sulle banchine (lavori svolti manualmente o comportanti atti di forza sostenuti) – quanto dall'ambiente di lavoro (disturbi dell'udito determinati dal rumore dei motori e di eventuali sistemi di sollevamento delle reti, di movimentazione del pescato ecc.).

Oltre ai vari fattori di rischio legati alla particolarità del ciclo di lavoro, l'attività della pesca in mare comporta una serie di condizioni sfavorevoli che possono ulteriormente incidere sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, connesse a diversi fattori di criticità legati essenzialmente alle caratteristiche ambientali in cui gli addetti operano (il più delle volte con lunghi turni di lavoro, in spazi ristretti e in condizioni meteo-climatiche difficili).

Permane inoltre la mancata armonizzazione della disciplina prevista dal D. Lgs. 81/2008 (art. 3, commi 2 e 3) con la normativa sulla salute e la sicurezza nei comparti portuale, marittimo e della pesca di cui ai decreti legislativi 271/1999^[3], 272/1999^[4] e 298/1999^[5], argomento trattato in seno allo specifico Gruppo tematico interregionale facente capo al Coordinamento Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul lavoro.

Dall'esame dei dati relativi alle segnalazioni / denunce di patologie professionali pervenute agli SPreSAL dei Dipartimenti di Prevenzione sardi e inseriti dai medesimi nel Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Malattie Professionali *MalProf* nel periodo 2013-2019, si rileva che i casi di patologie professionali dei lavoratori occupati nel comparto pesca sono 288.

Riguardo all'anno 2019, dall'esame delle 1962 segnalazioni / denunce di malattie professionali inserite in Sardegna nel suddetto Sistema, si evince che 104 di queste riguardano il comparto pesca.

Come rilevabile dalla distribuzione per classe di malattia delle suddette 104 patologie professionali in tale comparto, il 97,1% riguarda malattie muscolo-scheletriche – di cui il 75% a carico degli arti superiori e il 22,1% a carico del rachide – e il restante 2,9% è relativo all'ipoacusia da rumore.

Da tali evidenze deriva la necessità di realizzare un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per prevenire le malattie muscolo-scheletriche nel comparto pesca, orientato alle imprese del medesimo settore, con particolare attenzione alle micro imprese, di seguito imprese.

Di seguito si riportano le attività in programma per l'attuazione del piano mirato, che si articolerà in tre fasi: assistenza, vigilanza e valutazione di efficacia.



Fase 1 – ASSISTENZA

Nella Fase 1 saranno realizzate le seguenti attività.

Attività 1 – Progettazione (da settembre 2021 a marzo 2022).

Nell'attività di progettazione, il Gruppo di Lavoro (GdL), già costituito con apposita determinazione regionale, composto da rappresentanti degli SPreSAL dell'ATS Sardegna, della Direzione Regionale dell'INAIL e dell'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale e coordinato dallo SPreSAL Zona Nord - sezione ASSL/ASL di Olbia (capofila per il presente PMP) - stabilirà le modalità di attuazione e predisporrà gli strumenti di supporto per il piano, come dettagliato nelle attività specificate di seguito.

a) Definizione dei criteri di ricerca/selezione e delle modalità di coinvolgimento delle imprese

Il GdL valuterà la possibilità di coinvolgere nel presente PMP, la totalità delle imprese della pesca a livello regionale, anche riservandosi di farlo a più riprese. Qualora ciò non sia possibile, verranno definiti i criteri di selezione delle imprese della pesca da coinvolgere nel PMP.

Saranno definite, dal GdL, le modalità da adottare da parte di ciascuno SPreSAL per il coinvolgimento delle imprese della pesca, comprese le imprese individuali, avvalendosi anche della collaborazione di Associazioni di categoria/Organizzazioni Sindacali/Enti bilaterali/Organismi paritetici.

I dati sulle imprese della pesca saranno acquisiti dagli appositi archivi che si renderanno disponibili, fra cui quello del Registro delle imprese, dell'INAIL (che ha incorporato l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo – IPSEMA) e quello delle Direzioni Marittime. Ciascuno SPreSAL, avvalendosi dei suddetti archivi - eventualmente integrati con proprie banche dati - provvederà ad identificare le imprese della pesca presenti nel territorio di propria competenza. Appare necessario definire, fin dalla progettazione – in quanto azione propedeutica – le categorie tipologiche della flotta sarda dedicata alla pesca – e, con esse, i relativi profili di rischio – e, per così dire, i margini di adattabilità, in termini di revisione organizzativa e operativa dell'attività di bordo.

b) Esame di buone prassi / buone pratiche e redazione del relativo documento

Si partirà dall'analisi delle 3 buone prassi validate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro (di cui al D. Lgs. n. 81/2008 – art. 6) per il comparto pesca, di cui 2 inerenti specificamente alla prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche: Realizzazione di una piattaforma rialzabile in zona poppiera in un peschereccio con attrezzi a bocca fissa detti “rapidi” e Realizzazione di due vasche di raccolta (baie) del pescato in zona poppiera su un peschereccio al traino con rete “volante”. Verranno inoltre esaminati buone pratiche (d'ora in poi con il termine buone pratiche si intendono comprese le 2 buone prassi sopra riportate) e dispositivi per la prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche nel comparto pesca, presenti anche in alcune pubblicazioni nazionali e internazionali (quali la Guida europea per la prevenzione dei rischi a bordo dei piccoli pescherecci, del 2017, il Primo e il Secondo Rapporto pesca INAIL e Esperienza e buone pratiche del partenariato per il settore della pesca – 2010).

Le buone pratiche e le soluzioni organizzative (anche in relazione a metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio e in ordine all'approccio “sistemico” del rischio) verranno raccolte in un apposito documento che sarà presentato e condiviso nei seminari di avvio con le associazioni di categoria, le imprese della pesca e le rappresentanze dei lavoratori e reso fruibile anche con la pubblicazione nei siti web istituzionali della Regione, delle ASSL / ASL e delle associazioni di categoria.

Le buone pratiche ritenute meritevoli di discussione saranno oggetto di confronto con le maestranze e i loro referenti tecnici per individuare, entro il tempo tecnicamente necessario, le misure che, più di altre - per praticabilità, sostenibilità ed efficacia - saranno oggetto di concreta attuazione.

c) Predisposizione della scheda di autovalutazione

Il GdL costruirà la scheda di autovalutazione aziendale che sarà somministrata alle imprese della pesca per ricavarne una prima analisi della reale situazione lavorativa a bordo dei pescherecci e, a partire da questa, gli elementi utili all'adozione delle azioni più opportune per la prevenzione delle patologie professionali e in particolare di quelle muscolo-scheletriche. La scheda di autovalutazione, che verrà condivisa con le associazioni di categoria e con le imprese della pesca nei seminari di avvio, potrà consentire anche di cogliere la percezione dei rischi lavorativi implicati nell'eziopatogenesi delle tecnopatie ed eventuali soluzioni organizzative già adottate.

Il GdL stabilirà i termini entro cui le schede, debitamente compilate, dovranno essere restituite agli SPreSAL territorialmente competenti; detto termine sarà comunicato in occasione dei suddetti incontri di presentazione.

d) Predisposizione del materiale per i seminari di avvio e modalità di organizzazione

Il GdL predisporrà il materiale per i seminari di avvio per presentare il Piano Mirato di Prevenzione alle imprese coinvolte. Ogni SPreSAL realizzerà uno o più seminari per le imprese del proprio territorio, in linea con la progettazione del GdL che stabilirà orientativamente il numero complessivo di seminari da attuare.



Il GdL redigerà il programma del seminario, preparerà le slide degli interventi e stenderà la nota di invito, contenente una sintetica presentazione del PMP, che ciascuno SPreSAL invierà alle imprese della pesca ricadenti nel territorio di propria competenza. Ciascun Servizio valuterà inoltre, anche sulla scorta di precedenti interventi di prevenzione nel comparto locale, l'opportunità di ricorrere, per le vie brevi, a contatti preliminari con rappresentanti locali della categoria o referenti riconosciuti, allo scopo di sensibilizzare i destinatari dell'intervento e favorire la concreta accoglienza dell'iniziativa (a cominciare dalla stessa nota di invito).

e) Modalità organizzative della formazione del personale degli SPreSAL e degli altri organi di vigilanza

Verrà progettato dal GdL un intervento di formazione per il personale degli SPreSAL nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti dell'INAIL, incentrato sui rischi inerenti alle malattie professionali cui sono esposti i pescatori (con particolare riferimento alle malattie muscolo-scheletriche), su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio, sul documento relativo alle buone pratiche e sulla normativa in materia di salute e sicurezza nel comparto.

L'attività di formazione per il suddetto personale degli SPreSAL di tutta la Sardegna si svolgerà nel 2022 e sarà organizzata e attuata dallo SPreSAL della ASL capofila per il presente PMP (SPreSAL sede di Olbia), come meglio descritto nell'Attività 3.

f) Modalità organizzative delle attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione.

La progettazione delle attività di formazione per le imprese della pesca verrà predisposta dal GdL, così da condividere, preliminarmente, l'approccio alle imprese e i contenuti formativi e da rendere gli interventi omogenei sul territorio regionale.

Correttamente intesa, la formazione in parola non vicaria gli interventi formativi variamente previsti *ex lege* per le figure aziendali e le maestranze, ma è funzionale all'attuazione del presente piano e, rispetto a quella, eccezionale e integrativa.

Le attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione, come meglio specificato nell'Attività 4, si svolgeranno nel 2023 a cura di ciascuno SPreSAL, che le realizzerà per le imprese attive nel territorio di propria competenza, curando direttamente la docenza attraverso gli operatori precedentemente formati e tarando gli interventi sul numero e sul tipo di imprese della pesca presenti nel proprio territorio.

g) Individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione

Il GdL individuerà gli indicatori per la verifica dell'efficacia degli interventi attuati riguardo, in particolare, all'applicazione delle buone pratiche per la prevenzione delle patologie professionali muscolo-scheletriche da parte delle imprese della pesca coinvolte nel presente PMP.

Attività 2 - Realizzazione dei seminari di avvio (nel 2022)

Ciascuno SPreSAL realizzerà nel 2022 i seminari di avvio nelle aree di competenza, per presentare il Piano Mirato di Prevenzione alle imprese della pesca coinvolte e per dividerne gli obiettivi.

Come già riportato nella fase di progettazione, oltre al PMP, verranno presentati, al fine di dividerne i contenuti, il documento di buone pratiche nel settore della pesca e la scheda di autovalutazione che le imprese dovranno compilare e restituire agli SPreSAL.

Gli SPreSAL offriranno assistenza alle imprese per la compilazione e restituzione della scheda di autovalutazione, anche attraverso lo sportello informativo per la sicurezza costituito presso ogni Servizio.

Alle imprese verrà comunicato – contestualmente alla consegna nel corso del seminario di avvio, qualora il seminario si possa svolgere in presenza, o all'invio della scheda – il termine per la riconsegna delle schede debitamente compilate.

Per un maggiore coinvolgimento del comparto - e un'adesione quanto più estesa delle imprese della pesca, comprese le imprese individuali - verranno invitate a collaborare le associazioni di categoria quali Coldiretti impresa pesca, Federcoop pesca-Confindustria cooperative, Legacoop pesca, Organizzazioni Sindacali, Enti Bilaterali, Organismi Paritetici, etc.

Attività 3 - Realizzazione della formazione del personale SPreSAL, degli altri Organi di Vigilanza e dei referenti dell'INAIL - Direzione Regionale (nel 2022)

La formazione in parola verterà sulla metodologia di lavoro del PMP, sui rischi tecnopatici cui sono esposti i pescatori (con particolare riferimento alle malattie muscolo-scheletriche), su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio, sul documento relativo alle buone pratiche e sulla scheda di autovalutazione predisposti dal GdL (cfr. Attività 1 – Progettazione, b) e c)) e sulla normativa in materia di salute e sicurezza nel comparto.



L'iniziativa formativa, rivolta al suddetto personale, verrà organizzata e attuata per il personale degli SPreSAL di tutta la Sardegna a cura dello SPreSAL della ASL capofila che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa sia in quella di somministrazione, anche di docenti esperti di livello nazionale.

Attività 4 - Realizzazione della formazione delle figure aziendali della prevenzione e dell'assistenza alle imprese della pesca (dal 2023)

Il personale di ciascuno SPreSAL, appositamente formato nell'Attività 3, attuerà le attività di formazione e assistenza destinate alle imprese della pesca (cfr. Attività 1 – Progettazione, f)).

Le attività di formazione, da attuarsi nel 2023, verteranno principalmente sui rischi inerenti alle malattie professionali cui sono esposti i pescatori (con particolare riferimento alle malattie muscolo-scheletriche), sulla normativa in materia di salute e sicurezza nel comparto, sul documento relativo alle buone pratiche, su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio.

Le imprese della pesca verranno assistite dagli SPreSAL negli anni (anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL) - nei termini statuiti dall'articolo 10 del D. Lgs. 81/08 - con lo scopo:

- a. di una piena aderenza al dettato normativo nazionale,
- b. di una reale consapevolezza dei fattori di rischio implicati nell'eziopatogenesi delle malattie professionali degli addetti del comparto pesca, con particolare riferimento alle patologie muscolo-scheletriche,
- c. dell'adozione, in successione di tempo, delle buone pratiche contenute nel documento, scelte tra quelle rinvenibili nel complessivo *know how* nazionale di settore, in base alle concrete esigenze emerse nel comparto locale, nonché delle eventuali ulteriori buone pratiche che si riesca a definire intorno a problemi specifici.

Un utile riferimento, al riguardo, è rappresentato dalle *Linee di indirizzo regionali per la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori marittimi a bordo di barche da pesca*, approvate dalla Regione Liguria con Deliberazione di Giunta regionale n. 540 del 28 giugno 2019.

I destinatari della formazione saranno le figure aziendali della prevenzione (datori di lavoro, RLS, RLST, RSPP, ASPP, Medici Competenti) delle imprese della pesca.

Fase 2 - VIGILANZA

L'attuazione della Fase 2 – Vigilanza comprende le seguenti attività.

Attività 5 - Esame delle schede di autovalutazione (dal 2023 al 2024)

La scheda di autovalutazione aziendale, consegnata ai rappresentanti delle imprese nel corso del seminario di avvio, o contestualmente inviata alle imprese partecipanti, sarà compilata da parte di ogni impresa e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti dal GdL (come riportato nel punto c) dell'attività 1 – Progettazione). Dette schede saranno oggetto di controllo da parte dello SPreSAL di riferimento e, anche sulla base di quanto in esse contenuto, saranno individuate le imprese su cui effettuare l'attività di ispezione in azienda.

Attività 6 - Controllo e vigilanza (dal 2024 al 2025)

Gli SPreSAL effettueranno le attività di controllo su un campione di imprese del territorio di competenza coinvolte nel PMP, a partire da quelle che hanno manifestato, dietro apposita sollecitazione, la volontà di non aderire al piano di settore proposto o da quelle nelle quali si sono rilevate, dall'esame della scheda di autovalutazione o sulla base di dati attendibili di fonte diversa, situazioni a rischio.

Fase 3 - VALUTAZIONE DI EFFICACIA

La valutazione di efficacia si attuerà con la seguente attività n. 8.

Attività 7 - Valutazione di efficacia (nel 2025)

Nell'ultimo anno, sulla base degli indicatori per la valutazione dell'efficacia individuati dal GdL nel corso dell'attività 1 punto "g)", verrà effettuata inizialmente, da parte dei singoli SPreSAL, nei propri territori di competenza, la verifica di efficacia dell'intervento di prevenzione attuato.

I rappresentanti degli SPreSAL condivideranno le risultanze di tale verifica, condotta a livello locale, con il GdL, allo scopo di pervenire ad una valutazione di efficacia complessiva, di livello regionale.

La valutazione dell'efficacia verrà effettuata anche attraverso l'esame delle schede di autovalutazione pervenute, dopo compilazione, dalle imprese coinvolte, con particolare riferimento all'applicazione delle buone pratiche nelle imprese della pesca coinvolte nel presente PMP.



Verranno inoltre analizzate le malattie professionali nel comparto pesca denunciate e registrate sul sistema di sorveglianza MalProf e confrontate con quelle degli anni precedenti, per valutare eventuali scostamenti *in melius* del fenomeno, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

A conclusione del PMP, i risultati del progetto e le buone pratiche attuate nel territorio verranno raccolti in un documento che verrà pubblicato sui siti delle ASL e della Regione.

Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) dei rischi di malattie professionali nel comparto pesca

PMP relativo ai rischi di malattie professionali nel comparto pesca	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione PMP	GdL PP6 Pesca (Det.n.10 del 11.1.21) SPreSAL capofila					
Realizzazione seminari di avvio	SPreSAL					
Formazione operatori SPreSAL, INAIL	SPreSAL capofila					
Formazione figure aziendali della prevenzione delle imprese del comparto pesca	SPreSAL					
Assistenza alle imprese del comparto pesca, pure attraverso lo "Sportello informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL	SPreSAL					
Vigilanza: esame schede di autovalutazione	SPreSAL					
Vigilanza: ispezioni in un campione di imprese tra quelle coinvolte nel PMP	SPreSAL					
Valutazione di efficacia	SPreSAL GdL PP6 Pesca (Det.n.10 del 11.1.21)					

^[1] Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – COM (2021) 323 final

^[2] EU-OSHA – European Occupational Safety and Health Agency (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro)

^[3] Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485

^[4] Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485

^[5] Attuazione della direttiva 93/103/CE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PP06
TITOLO AZIONE (6 di 6)	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL RADON NEI LUOGHI DI LAVORO SOTTERRANEI, NEI LUOGHI DI LAVORO SEMI SOTTERRANEI O AL PIANO TERRA IN AREE A RISCHIO RADON/AREE PRIORITARIE, NEGLI STABILIMENTI TERMALI (D.LGS. 101/2020)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro; servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria